

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Nadia Ghisolfi  
Deputata al Gran Consiglio

### Interrogazione 7 dicembre 2016 n. 199.16

#### Corsi scolastici di sci e settimane bianche: quale la situazione?

Signora deputata,

rispondiamo come segue ai quesiti posti dal suo atto parlamentare.

1. Qual è la situazione a seguito dell'adozione da parte del Gran Consiglio della mozione "I corsi scolastici di sci e le settimane bianche organizziamole in Ticino! Si emanino disposizioni chiare e vincolanti per aiutare le stazioni invernali e le regioni periferiche ticinesi"?

A seguito dell'adozione da parte del Gran Consiglio del rapporto di maggioranza 6768 del 4 novembre 2013 inerente alla mozione in oggetto, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha emanato una direttiva entrata in vigore con l'inizio dell'anno scolastico 2015/2016<sup>1</sup>. La direttiva impone alle scuole cantonali che organizzano uscite sulla neve di ricorrere prioritariamente alle stazioni invernali ticinesi, sia per le uscite di una sola giornata sia per uscite di più giorni. Allo stesso modo, la direttiva stabilisce delle deroghe alla norma appena citata, applicabili se le condizioni di innevamento non permettono di svolgere le uscite di una sola giornata nel cantone oppure, per le uscite di più giornate, nel caso le caratteristiche organizzative presenti nelle stazioni invernali rendono tali uscite impraticabili. In questo caso, l'ottenimento della deroga è sottoposto a una procedura di valutazione che richiede all'istituto di verificare in primo luogo la disponibilità e le caratteristiche organizzative delle stazioni invernali locali, di indicare in seguito quali strutture ticinesi sono state contattate e, rispettivamente, quali i problemi riscontrati e quali le motivazioni che non rendono possibile lo svolgimento dell'attività in Ticino. La concessione della deroga è di responsabilità dell'ufficio dell'insegnamento di riferimento, sulla base del preavviso dell'Ufficio dello sport. A quest'ultimo, la direttiva attribuisce inoltre il compito di rilevare i dati sulle uscite fuori cantone di uno e di più giorni, e di stilare un resoconto annuale. Considerando il periodo che intercorre tra il 2013 (data dell'approvazione del rapporto) e la fine del 2016, si osserva che le scuole ticinesi di tutti gli ordini hanno svolto 297 attività sportive invernali. Di queste il 68.4% è stato svolto in Ticino (203) mentre il 31.6% è stato svolto nel resto della Svizzera (94). Rispetto ai diversi ordini scolastici, le scuole comunali hanno svolto 165 attività di cui 156 in Ticino (94.5%). Le scuole medie hanno invece svolto 115 attività di cui 40 in Ticino (34.8%) mentre le scuole del secondario II (scuole medie superiori e scuole professionali) hanno svolto 17 attività di cui 11 in Ticino (64.7%).

2. Il Dipartimento ha concesso delle deroghe? Se sì, quali e quante? Con quali motivazioni?

Dall'introduzione della direttiva (inizio anno scolastico 2015/2016) fino a oggi, gli uffici dell'insegnamento hanno accordato 61 deroghe (48 alle scuole medie, 7 alle scuole medie

<sup>1</sup> DECS, *Direttive sulle uscite sulla neve da parte degli allievi ticinesi*, 1° ottobre 2014.

superiori, 6 alle scuole professionali). Le stazioni invernali non ticinesi utilizzate dalle scuole cantonali sono state Celerina, Corviglia-Pontresina, Davos, Engelberg, Fiesch, Laax-Flims, Lenzerheide, San Bernardino-Splügen, Savognin, Sedrun, St. Moritz, Stoos.

Le deroghe sono state accordate in base a motivazioni di diverso tipo, che vanno dalle condizioni di innevamento sfavorevoli alla mancanza di posti disponibili. Una parte considerevole delle deroghe concesse è tuttavia motivata da fattori organizzativi, soprattutto per quanto riguarda il settore della scuola media, settore nel quale il numero di allievi che non pratica lo sci è molto alto per cui sono necessarie alternative nella pratica degli sport invernali. Non tutte le stazioni ticinesi offrono infatti condizioni logistiche idonee allo svolgimento delle uscite invernali sulla neve che, occorre nuovamente precisarlo, non si riducono alla sola pratica dello sci alpino o dello snowboard. Le uscite sulla neve hanno piuttosto un carattere polisportivo e intendono favorire la scoperta da parte degli allievi dell'insieme degli sport invernali (sci nordico, sci escursionismo, pattinaggio, racchette da neve, ecc.). Analogamente, quella sportiva non è l'unica finalità: vanno menzionati anche i momenti che seguono le attività sportive, dedicati ad approfondimenti culturali e interdisciplinari o ad attività ricreative. In sostanza, le uscite sulla neve sono prima di tutto un momento educativo e formativo, inserito nella programmazione e progettazione didattica annuale, una dimensione che, per quanto riguarda la scuola media, è stata accentuata ulteriormente con l'introduzione del nuovo *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Nella scelta delle stazioni invernali nelle quali svolgere le uscite, gli istituti devono dunque verificare, oltre alla presenza delle infrastrutture di base (alloggi per allievi e docenti, suddivisione degli spazi maschili e femminili, sale multiuso, possibilità di trasporto ecc.), la disponibilità di infrastrutture complementari (piste di pattinaggio, di fondo, noleggio di materiali ed equipaggiamenti, così come di occasioni per visite culturali) che non tutte le stazioni invernali ticinesi sono in grado di offrire.

Queste ultime precisazioni sono importanti, soprattutto alla luce delle recenti pubbliche lamentele espresse dal signor Giovanni Frapolli, titolare degli impianti di Bosco Gurin e dell'ostello ivi collocato. La scelta di diversi istituti di presentare una domanda di deroga malgrado qualche disponibilità ancora presente a Bosco Gurin è infatti motivata da alcune lacune identificate dagli istituti proprio riguardo alla presenza o all'agibilità delle infrastrutture appena menzionate e ai servizi offerti da questa stazione. A seguito delle divergenze di vedute portate anche a conoscenza dell'opinione pubblica, queste questioni sono in fase di approfondimento tra i quadri scolastici e con il sig. Frapolli, allo scopo di trovare una soluzione confacente a soddisfare tutte le esigenze. Relativamente a Bosco Gurin, pur dovendo considerare le diversità tra i settori scolastici, segnaliamo comunque come la stazione sciistica valmaggese risulti in ogni caso frequentata dalle scuole: la Scuola cantonale di Commercio, ad esempio, ricorre a Bosco Gurin con regolarità dall'anno scolastico 2000/2001 e nel corso degli anni ha versato oltre 800'000.- franchi a questo centro turistico invernale.

Segnaliamo inoltre che sono in corso trattative con l'Unione Trasporti Pubblici e Turistici Ticino (UTPT), la quale, attraverso il suo presidente, ha mostrato ampio interesse a discutere di progetti comuni sia di settimane bianche che verdi, altro aspetto estremamente interessante nell'offerta delle nostre regioni montane. A questo proposito è stato creato un gruppo di lavoro composto da un rappresentante dell'UTPT e da due direttori di scuola media con lo scopo di approfondire le possibilità e le offerte delle varie stazioni e associazioni che fanno capo all'UTPT; purtroppo la stazione di Bosco Gurin non aderisce a questa associazione, ragione per cui ci sarà un incontro separato.

### 3. Quante scuole hanno svolto i loro corsi in Ticino e in quali stazioni?

Durante l'anno scolastico 2015/2016 il numero degli istituti che ha svolto uscite sulla neve in Ticino equivale a 118 (72 istituti cantonali e 46 istituti comunali). Gli istituti hanno svolto le uscite sulla neve frequentando le località di Airolo, Bedea-Novaggio, Bedretto, Bosco Gurin, Campo Blenio, Cardada, Cari, Mascengo, Mogno, Nara, Olivone-Campra, Prato Leventina.

**4. Che misure sono state adottate per sensibilizzare i Comuni e le scuole elementari? Con quali risultati?**

Il tasso di frequentazione delle stazioni invernali ticinesi attestato dalle scuole comunali è sempre stato molto alto (attorno al 95%). Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016, a titolo di esempio, solo 4 istituti di scuola comunale hanno svolto le attività sulla neve fuori Cantone. Gli organi scolastici e in particolare gli ispettorati, analogamente a quanto fatto dagli uffici dell'insegnamento per le scuole cantonali, valutano le richieste di frequentare stazioni invernali fuori Cantone e danno indicazioni agli istituti.

*Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 4 ore lavorative.*

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri